



LE IMMAGINI

Il primo giorno della campagna nel Sassellese

A sinistra il tavolo delle vaccinazioni, sopra Vittorio e Franco Bozzolino con l'infermiera Loredana Carle; a destra Giovanni Cesarno, primo vaccinato di Sassello, con i volontari della Croce Rossa; in fondo a destra in alto ancora Giovanni Cesarno durante la vaccinazione e sotto Vittorio Bozzolino di Mioglia con l'infermiera Alessandra di Bari



«Utente non abilitato» Prenotazioni flop dai medici di famiglia

Falsa partenza con i mutualisti che non sono riusciti a entrare nel portale web Tersidio (segretario Fimmg): «Subissati dalle chiamate dei pazienti ma bloccati»

Luisa Barberis

Si è rivelata una falsa partenza l'avvio delle prenotazioni del vaccino anti Covid per i medici di famiglia savonesi. Pronti ad assistere i loro pazienti più fragili, ieri mattina i camici bianchi hanno dovuto combattere con la tecnologia e l'impossibilità di accedere al sistema informatico per prenotare attraverso il portale socio sanitario Poliss il tanto atteso appuntamento agli over 80. «Utente non abilitato», è la dicitura che è rimbalzata sui monitor dei camici bianchi per tutta la giornata di ieri. Eppure avrebbe dovuto sancire l'avvio delle prenotazioni, dopo l'accordo firmato venerdì sera tra la Regione e le associazioni di categoria, anticipando per altro quello nazionale che conferma il ruolo attivo dei medici di famiglia nella vaccinazione della popolazione non appena saranno disponibili le fiale Astrazeneca.

«I medici sono esasperati dai grandi annunci, seguiti poi dall'impossibilità di poter ope-



Una prenotazione effettuata a uno sportello Cup

rare – ha spiegato in serata Angelo Tersidio, segretario savonese della Fimmg - A Genova il sistema funzionava, qui nel savonese non siamo riusciti a fissare una data. Le persone hanno continuato a chiamare, ma il sistema non ci permetteva l'accesso, rispondendo ai comandi con la dicitura utente

non abilitato oppure assistito non autorizzato. Così non siamo riusciti ad aiutare le persone. Speriamo di poterlo fare al più presto».

Da Savona il problema è stato segnalato ad Alisa e alla società Liguria Digitale, che si occupa della gestione dei sistemi informatici della Regione. In

serata proprio la Regione ha chiarito che i medici di famiglia possono comunque prenotare attraverso il sistema Cup, mentre proseguono nell'accreditamento della piattaforma Poliss. Nel frattempo, però, per tutta la giornata una raffica di telefonate ha reso incandescenti le linee dei vari studi e

cellulari dei medici, ma i camici bianchi non hanno potuto fare altro che rinviare i loro assistiti ai prossimi giorni o agli altri canali di prenotazione: il portale dedicato prenotovaccino.regione.liguria.it, il numero verde 800938818, i Cup o le farmacie.

«Molte persone avevano già prenotato grazie all'aiuto di figli e parenti – ha spiegato Giorgio Fusetti, presidente regionale Snam – Ma altri attendevano il nostro aiuto, invece non è stato possibile e siamo stati sommersi dalle chiamate. Abbiamo firmato l'accordo, perché è ben strutturato, ma in questo momento siamo oberati tra visite e telefonate». Più duro Renato Giusto, presidente regionale Smi, che coglie l'occasione per invitare a ripensare all'intera medicina territoriale: «I medici hanno dimostrato che sono pronti a dare una mano. Ma oggi (ieri per chi legge) non funzionava la piattaforma, mancano i vaccini e non si sa dove farli. Hanno distrutto medicina territoriale e in cinque minuti non si può cercare di ricostruirla. È arrivato il momento di ripensarla. Gli associati sono delusi e arrabbiati, perché sono continuamente sotto pressione». Ancora ferma, al momento, anche la possibilità di prenotare nei Centri salute.

Ieri intanto è stata anche la giornata di avvio delle vaccinazioni tra i medici della sanità privata, dentisti con relativo personale di studio a contatto con i pazienti e per i farmacisti. La campagna rischia di riservare altre polemiche, visto che al momento sono stati convocati solo gli over 55, immunizzati con le fiale Pfizer. I colleghi più giovani sono ancora in attesa di sapere quando verranno vaccinati.

BOOM DI CASI A SCUOLA

Emergenza al Classico: studenti positivi 11 prof in quarantena

Cresce l'incidenza della variante inglese in provincia e si allunga la lista delle classi in quarantena. Gli ultimi tre casi di mutazione al virus sono stati registrati nel finalese, in tre sessantenni che non hanno mai lasciato la provincia, ma il cui tampone corrisponde alla variante. Altre situazioni si erano già registrate nell'hinterland di Savona (due casi pediatrici) e in una scuola di Alassio. Nel frattempo la settimana scolastica è ripresa con numerose classi in sorveglianza o che dovranno seguire le lezioni a distanza. La carrellata parte dal Liceo Chiabrera di Savona: la quarantena, scattata per due classi dopo alcune positività tra gli studenti, ha costretto a casa anche 11 insegnanti che avevano avuto contatti con i ragazzi.

Di conseguenza altre classi sono rimaste scoperte e alla scuola non è rimasta altra scelta se non abbassare la soglia del 50% delle lezioni in presenza, potenziando l'attività in remoto. Una situazione simile si sta verificando al Patetta di Cairo: tre classi, pur non essendo in sorveglianza dell'Asl, dovranno lavorare a distanza per via della quarantena fiduciaria di alcuni professori. In Valborgna i contagi si sono registrati inoltre all'asilo Bertolotti di Cairo e in una classe delle elementari della città. Ad Alassio, invece, sono in quarantena tre classi dell'alberghiero e 4 insegnanti. Lo stop è arrivato anche per una classe della secondaria di primo grado, plesso Carrando di Savona.



Nella palestra di Sassello il debutto della campagna nei piccoli centri
La chiamata last minute per Giovanni che ha sostituito un altro over 80

Vaccinazioni nell'entroterra, due fratelli di Mioglia: «I primi, emozione fortissima»

IL REPORTAGE

Giovanni Vaccaro / SASSELLO

Sono arrivati insieme in auto da Mioglia, hanno atteso qualche minuto e rapidissima è arrivata la chiamata. Ieri mattina, nella palestra delle scuole di Sassello, i primi due pensionati dell'entroterra savonese a ricevere il vaccino contro il Covid sono stati i fratelli Vittorio e Franco Bozzolino, 82 e 86 anni, residenti a Mioglia. Poco dopo è toccato al primo sassellese, Giovanni Cesarano, 83 anni. In totale sono state immunizzate 318 persone di Sassello, Mioglia, Pontinvrea e Urbe, senza sprecare una goccia del prezioso siero.

L'EMOZIONE COME A SCUOLA

A molti ultraottantenni è sembrato di essere tornati al primo giorno di scuola, quando si aspettava di conoscere i nuovi compagni. «Da Mioglia a qui si fa prestissimo – hanno raccontato i fratelli Bozzolino –, ci aveva telefonato il sindaco e abbiamo detto subito di sì. Siamo noi i primi? Beh, è



I medici al lavoro a Sassello

un'emozione e ci fa piacere. Ricevere il vaccino ci ha regalato un sentimento di speranza, per noi ma anche per tutti. Speriamo davvero che faccia bene a tutti e che questo virus sia battuto». Dopo una vita passata a lavorare, Franco contadino e Vittorio falegname, non hanno certo paura di un'iniezione. «Ha già fatto? Non ho sentito nulla», hanno detto entrambi alle rispettive infermiere, Loredana Carle e Alessandra Di Bari.

LA CHIAMATA IMPROVVISA

La vaccinazione dei sassellesi era prevista dopo mezzogiorno, ma Giovanni Cesarano, 83 anni già titolare di un'agenzia immobiliare e di consulenza a Genova, è stato chiamato «al volo». Quando una persona prenotata ha avvertito che non poteva presentarsi, il posto è stato subito assegnato a lui. «Sono stati gentilissimi – spiega la moglie, Angela Gazzetta –, al pomeriggio per noi sarebbe stato un problema arrivare e quindi hanno risolto».

L'ALGORITMO

Il sindaco Daniele Buschiazzo, con il vice Roberto Laiolo e la consigliere Ilaria Giacobbe hanno gestito gli appuntamenti. Proprio il sindaco ha elaborato una sorta di algoritmo, calcolando i tempi di vaccinazione e i percorsi per arrivare dalle diverse località. In questo modo sono stati azzerati i tempi morti e ridotto l'afflusso di auto a seconda dei momenti della giornata. La predisposizione dei posteggi riservati e l'assistenza dei volontari di Croce Rossa Italia-

na, Associazione Carabinieri e Protezione Civile hanno azzerato le code e le attese. Chi arrivava veniva subito fatto entrare nella palestra, dove è stato ricavato un percorso in cinque tappe: breve attesa e compilazione del consenso con l'aiuto delle volontarie Cri, consegna del modulo, registrazione a una delle sei postazioni, iniezione in uno dei quattro punti vaccinazione e area di riposo precauzionale.

UN MODELLO COLLAUDATO

Dopo le giornate vaccinali di Savona e Albenga, ormai la macchina dell'Asl è collaudata. Tanto che alle 9,30, mezz'ora prima di aprire le porte per i primi appuntamenti prefissati dai Comuni, il personale era già pronto con i computer accesi, le tute pro-

L'algoritmo elaborato dal sindaco Buschiazzo per gestire i tempi e gli appuntamenti

tettive indossate e i primi vaccini preparati per l'iniezione. Uno staff di 24 persone, coordinato dalla direttrice della struttura di Igiene e Sanità pubblica dell'Asl, Virna Frumento, e dal direttore del Distretto sanitario, Giancarlo Conte. «Essendo in inverno e grazie all'ampiezza degli spazi – spiega Conte – è stato possibile fare aspettare le persone all'interno della palestra, va detto anche che i Comuni hanno organizzato alla perfezione gli appuntamenti e a Sassello anche noi ci siamo sentiti «coccolati». In un solo giorno è stato possibile vaccinare tutte le persone arrivate qui».

SCELTA OGGI COME CENTRO VACCINALE PER OVER 80

Cairo, la Scuola agenti apre alla popolazione

La Scuola agenti di polizia penitenziaria di Cairo apre le porte alla popolazione e torna in prima linea nella lotta contro il Covid. Apre questa mattina il centro di vaccinazione valbormidese, che è stato allestito all'interno della palestra della struttura penitenziaria. Qui, soltanto oggi sono attesi 300 over 80, che potranno sottoporsi al vaccino e scacciare un minimo di paura del virus. Gli abitanti potranno accedere alla Scuola da via XXV Aprile, quindi, trattandosi di una struttura militare, il controllo dei documenti avverrà già alla portineria. A quel punto gli ottantenni potranno essere accompagnati in auto in prossimità della palestra, che si trova sulla sinistra rispetto al corpo centrale della Scuola che ospita i corsi di formazione per gli aspiranti agenti di polizia penitenziaria.

La palestra già ieri era stata allestita grazie all'aiuto della protezione civile comunale con tanto di tavoli e postazioni per gli adempimenti burocratici, la firma del consenso informato e l'anamnesi medica che fotografa il quadro sanitario. Sono pronte anche le postazioni per la somministrazione vera e propria dei vaccini, che arriveranno scortati dalle forze dell'ordine dall'ospedale San Paolo e verranno diluiti in loro. Quindi gli anziani do-



Scuola Agenti pronta

vanno attendere 15 minuti in tribuna, giusto il tempo dell'osservazione prima di poter tornare a casa. Non è la prima volta che la Scuola apre le sue porte e sposa la causa del Covid: lo scorso aprile, l'ex dormitorio della penitenziaria era stato trasformato in un'area per le dimissioni protette gestita dalla protezione civile. Erano state accolte una ventina di persone per trascorrere la quarantena, a fronte di 50 posti disponibili.

Nella Scuola inoltre avevano soggiornato anche i medici e gli infermieri inviati dalla protezione civile nazionale per supportare le case di riposo. Ora si apre un nuovo capitolo: il punto vaccinazioni allestito in palestra è uno dei quattro hub primari (con Palacrociera Savona, Campolau Albenga e l'auditorium di Finalborgo) in provincia.

L.B.